

Dodici articoli dello scrittore sovietico pubblicati su «Novi Mir»

Il progetto dell'Emilia - Romagna

La Regione e i beni culturali

Una iniziativa che sollecita un confronto tra tutte le forze di orientamento democratico

Non da oggi soltanto le Regioni, ma a brevissima distanza dalla loro effettiva costituzione...

Non da oggi soltanto le Regioni, ma a brevissima distanza dalla loro effettiva costituzione...

Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, ove è presente una aliquota ingente della ricchezza culturale dell'Italia...

Il corrispondente di guerra Ehrenburg

Centinaia di scritti apparvero negli anni del secondo conflitto mondiale sui giornali dell'URSS e sulla stampa estera - «Li ho preparati come se fossero munizioni» - «La voce della terra russa» - «Difendiamo la cultura dai nuovi iconoclasti; difendiamo dai soldati di Hitler non solo Tolstoj e Mussorgski, ma anche Goethe e Beethoven»



Soldati tedeschi si arrendono alle truppe sovietiche sul fronte di Stalingrado

Dalla nostra redazione

MOSCA, marzo. Nel 1970 la rivista «Voprosy Literatury» presentò al lettore sovietico una ampia rassegna di articoli e corrispondenze...

cento servizi per la stampa straniera. Il successo dell'«Anfolgia fu enorme e numerosi giornali di tutto il mondo ripubblicarono ampi stralci...

redati per la gente del fronte: è inutile cercarvi dei ragionamenti e delle descrizioni artistiche. Li ho preparati come se fossero delle munizioni».

«Pravda» e sui giornali del fronte. E già quella intensa produzione ci sembra enorme tanto che dimenticavamo che, contemporaneamente, egli scriveva altre cose...

Carlo Benedetti

Il pittore aveva ottantasette anni

La morte di Aldo Carpi

Il significato della sua presenza nella vita artistica italiana - Il lungo insegnamento all'Accademia di Brera La tragica esperienza del campo di prigionia nazista gli ispirò il «Diario di Gusen» e le «Maschere»

Si è spento ieri notte, nella sua casa di Milano, assistito dalla figlia Giovanna e dalla nipote Costanza, il pittore Aldo Carpi. Aveva ottantasette anni. Milanesi di nascita, egli ha partecipato alla vita artistica lombarda sin da...

La sua affermazione come pittore risale al punto a questo periodo. Nel '15, sui monti Lessini e a Valona, in Albania, dove fu inviato come prigioniero di guerra...

Del suo insegnamento a Brera, Morloti ha scritto: «Prima che insegnare fu maestro. Carpi insegnava e donava entusiasmo e amore. Al di sopra di dottrine, di mode, di gusti del giorno, ci portava con costanza a provare la nostra tendenza naturale verso...

Mario De Micheli

ALDO AMADUZZI ALLA GALLERIA «RUSSO»

La nuova «personale» che il pittore Aldo Amaduzzi ha inaugurato, alla galleria d'arte russa di viale Mazzini, in Roma, si contraddistingue per una serie di opere ispirate ad un calmo vedutismo di impostazione chiarista.

Gli oggetti e i paesaggi finiscono così per spogliarsi di ogni attributo fisico rappresentativo assumendo qualità di segni al limite di una visione che può quasi definirsi fiabesca.

«Eravamo un cantiere» Membri del Komsovol ascoltiamo ammirati i racconti su antichi principati russi che difendevano la Russia dai tartari e il segretario del comitato di partito, con ammirazione, guarda una chiesa del 15. secolo, opera dell'antica architettura russa.

Ilya Ehrenburg

L'anno scorso la Giunta regionale dell'Emilia partiva appunto dall'ipotesi di una nuova politica di conservazione, tutela, gestione sociale dei beni culturali.

Contro la restrizione territoriale dell'intervento che, giustamente, preoccupava il compagno Papapietro che, sull'«Unità», a proposito di beni culturali e democrazia, proponeva coordinamento di azione, onde evitare l'ulteriore degradazione di «...zone già emarginate dalla civiltà culturale...»

Francesco Loperfido

La guerra, adesso, sta cambiando la sua natura. Da uno scontro politico, da combattimenti che sembrava lasciarci intravedere un esito vicino, sta diventando realmente una guerra lunga come una vita.

Tanti fronti

La guerra, adesso, sta cambiando la sua natura. Da uno scontro politico, da combattimenti che sembrava lasciarci intravedere un esito vicino, sta diventando realmente una guerra lunga come una vita.

Probabilmente riusciremo a correggere i nostri difetti. Ma anche con tutti i nostri difetti ce la facciamo e il respingimento degli oggetti per caso, ciò non è solo la storia della Russia, ma anche la difesa di Mosca.

L'inciviltà dei nazisti

Probabilmente il nemico riuscirà a penetrare più profondamente nel nostro paese. Siamo pronti all'attacco. (...) La frase «la vittoria sarà nostra» ancora quattro mesi fa era una frase d'ufficio. Adesso è una parola di guerra.

Gli ottant'anni del compagno Antonio Oberti

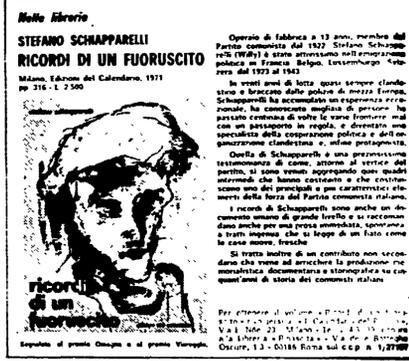
Un operaio rivoluzionario

Entrò nel Partito comunista con il gruppo dell'«Ordine nuovo» - Condannato dal tribunale speciale del fascismo nel «processo» del '28 - Un messaggio di Luigi Longo

Il compagno Antonio Oberti compie oggi ottant'anni. Nell'occasione il compagno Luigi Longo, Presidente del P.C.I., gli ha inviato il seguente messaggio: «Caro Oberti, in occasione del tuo 80° compleanno ricevi i miei affettuosi auguri ed il caloroso saluto del Partito che apprezza sinceramente il tuo contributo che, come operaio rivoluzionario, hai dato alla costruzione del nostro sviluppo economico e sociale, e soprattutto negli anni della spietata repressione fascista.

riflessione di ragazzo è colpita dal raffronto fra la tenacia dello spirito di lotta dei proletari, (ricordare, come primo grande episodio della sua esperienza, lo sciopero degli edili protrattosi per 47 giorni) e le divisioni, le violente dispute in seno al movimento operaio fra socialisti e anarrosindacalisti. Iscrivendosi al sindacato e poi alla organizzazione giovanile socialista, fu fra coloro che proposero la costituzione di un circolo distaccato da quello degli adulti: «Lasciamoli - disse - litigare fra di loro; noi organizziamoci come una forza rivoluzionaria unitaria».

Un' volta il livello culturale del popolo veniva determinato dalla percentuale di colto, di istruito, di lettoro, di scrittore o da quella quantità di sapere che consumavano le proposte. In Germania non vi sono stati mai i migliori parte dei diari dei soldati tedeschi che ho letto e scritto senza errori grossolani. Tuttavia il contenuto di questi diari contraddice il concetto stesso del vocabolo cultura. Le fra si piene d'odio verso l'uomo e l'ignoranza testimoniano il ritorno allo stato selvaggio dei loro autori.



Stefano Schapparelli. RICORDI DI UN FUORUSCITO